

# ***Regione Veneto: Programma regionale degli interventi per la promozione della cultura della pace per l'anno 1992***

(Legge Regionale del Veneto 30 marzo 1988, n. 18)

Delibera del Consiglio regionale del Veneto n. 333 del 5 marzo 1992 relativa alla adozione del programma regionale degli interventi per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1992 (Legge regionale 30 marzo 1988, n. 18).

## ***IL CONSIGLIO REGIONALE***

*Vista* la nota del Presidente della Giunta regionale n. 15/CR del 31 gennaio 1992, con la quale si trasmette al Consiglio regionale, per l'approvazione, il programma degli interventi per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1992 ai sensi della legge regionale 30 marzo 1988, n. 18;

*Udita* la relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Mariella Andreatta*;

*Vista* la relazione che accompagna il programma nella quale si evidenziano gli obiettivi da conseguire nell'ambito della promozione della cultura di pace nonché la relazione sullo stato di attuazione delle iniziative assunte in attuazione del programma 1991;

*Rilevato* che alla formazione del programma di interventi e alla predisposizione della relazione annuale ha concorso attivamente il Comitato permanente previsto dall'art. 7 della legge citata;

*Vista* la legge regionale 30 marzo 1988, n. 18 rifinanziata per l'anno 1992 con la legge regionale 28 gennaio 1992, n. 12;

*Preso atto* che il programma predisposto dalla Giunta regionale contiene tutte le iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Veneto una terra di pace ed è rispondente allo spirito e alle finalità della legge regionale in argomento;

*Preso atto* che il programma predisposto per l'anno 1992 comporta una spesa complessiva di lire 500 milioni, disponibili al capitolo 70010 del bilancio di previsione esercizio finanziario 1992;

con votazione palese,

## DELIBERA

1) di approvare il programma regionale degli interventi per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1992 nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante, con la previsione di spesa complessiva di lire 500 milioni;

2) di stabilire che la Giunta regionale provvederà a deliberare gli interventi previsti dal presente programma e a darne attuazione mediante il competente Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili e con la collaborazione del Comitato permanente per la pace previsto dall'art. 7 della legge regionale 30 marzo 1988, n. 18;

3) di autorizzare la Giunta regionale ad apportare modificazioni ed integrazioni al presente programma in relazione a motivate esigenze.

Assegnati n. 60; Presenti n. 34; Votanti n. 34; Voti favorevoli n. 32; Voti contrari n. 2.

### *Relazione sugli obiettivi programmatici da conseguire nell'ambito della promozione della cultura della pace nel programma per l'anno 1992*

La legge regionale 30 marzo 1988, n. 18 "interventi regionali per la promozione di una cultura di pace" prevede che la Regione del Veneto, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli. La legge si caratterizza, per la concreta attuazione, in una articolazione per centri di interesse che, pure in modi diversi, hanno tutti una specifica rilevanza ai fini della promozione della cultura della pace nel territorio, mediante l'affermazione e la tutela dei diritti umani intesi come esigenze fondamentali della persona umana in ordine alla sua piena realizzazione.

Nei programmi precedenti veniva definito obiettivo primario il promuovere interventi che sappiano produrre un effetto moltiplicatore delle iniziative prodotte spontaneamente in terra veneta da enti, organismi e associazioni non governative che rappresentano il tessuto sociale più attento e sensibile ai problemi della pace.

Dalla quantità e ancor più dalla qualità, delle proposte presentate per l'anno 1992 ai sensi dell'art. 6 della legge da parte di Enti locali, organismi associativi, istituzioni culturali, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale presenti nella Regione, emerge che l'attenzione della Società Civile nei confronti dell'attività regionale nel campo della promozione dei diritti umani e della cultura della pace, in pochi anni, è notevolmente aumentata, evidenziando ulteriormente l'esiguità delle risorse finanziarie a disposizione rispetto alle potenzialità di intervento presenti nel Veneto.

Si impone pertanto l'esigenza che l'azione della Giunta Regionale in questo settore, anche al fine di una gestione ottimale della disponibilità finanziaria, si sviluppi in alcuni settori chiave e si concentri attorno ad alcuni temi centrali.

Questa è pure l'indicazione contenuta nell'ordine del giorno "Indirizzi del Consiglio Regionale al Comitato permanente per la pace" - approvato dal Consi-

glio il 26 marzo 1991 – nel quale il Comitato è invitato a privilegiare nettamente l'individuazione di obiettivi e tematiche in risposta alle più pressanti esigenze attuali, attorno ai quali coordinare e aggregare tutti i progetti tesi efficacemente a promuovere e diffondere una vera cultura della pace.

Dopo due anni di attività si sono venute delineando alcune strategie che hanno dimostrato il conseguimento di positivi ed efficaci risultati per la crescita della sensibilità delle genti venete ai temi della promozione dei diritti dell'uomo e dei popoli e della cultura della pace. Il programma 1992 si porrà come obiettivo il consolidamento e il potenziamento di queste strategie con particolare attenzione a:

1) L'impegno nel mondo della scuola in coerenza con le finalità fortemente educative e pedagogiche della legge, riconoscendo priorità alle iniziative didattiche e confermando nel rapporto con l'IRRSAE uno strumento privilegiato di collegamento tra Regione e scuola. È necessario infatti, far crescere nelle coscienze delle giovani generazioni, (che assistono, impotenti, alle enormi difficoltà che la diplomazia internazionale incontra nello sforzo di evitare il ricorso alle armi e alla violenza nella vicina area dei Balcani) la consapevolezza che diritto alla pace non può essere solo "auspicio, speranza, o passiva attesa", che il senso di responsabilità dei governanti prevalga sugli odi, gli egoismi, gli interessi economici per garantire una pace negativa, assenza di guerra, ma deve essere azione costruttiva che veda impegnati ogni uomo, individuo o popolo, ogni istituzione, pubblica o privata a qualsiasi livello, per la realizzazione di una pace positiva come diritto fondamentale dell'uomo, che implica la promozione e la tutela di diritti meno noti ma altrettanto fondamentali per l'affermazione della pace nel mondo:

– l'autodeterminazione dei popoli come espressamente dichiarato nell'art. 1 dei due patti internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici sociali e culturali approvati dall'Assemblea Generale dell'Onu il 16 dicembre 1966 e ai quali l'Italia ha aderito con legge 881 del 25 ottobre 1977;

– il diritto allo sviluppo, affermato nella dichiarazione dell'Assemblea Generale dell'Onu del 4 dicembre 1986 sul "Diritto allo sviluppo" che invita gli stati a "promuovere l'instaurazione, il mantenimento e il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionali" e come esplicitamente proclamato nell'atto finale dagli stati partecipanti alla Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, CSCE, di Helsinki i quali "riconoscono il significato universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il cui rispetto è un fattore essenziale della pace, della giustizia e del benessere necessari ad assicurare lo sviluppo di relazioni amichevoli e della cooperazione fra loro, come fra tutti gli stati".

2) L'esigenza di mantenere elevato il livello dell'azione regionale per garantire una funzione di riferimento per la Società Civile del Veneto mediante atteggiamenti ed iniziative fondate su un processo di discussione, riflessione e meditazione sui problemi, pur considerati al momento del loro emergere ed evidenziarsi, che, superando l'atteggiamento emozionale, permetta una programmazione degli interventi adeguata e qualificata. Lo strumento del seminario permanente potrà pertanto fornire al Comitato per la pace e all'Amministrazione regionale un contributo rilevante nel mantenere avanzate le posizioni di fronte all'evolversi di una situazione internazionale che pare sempre più complessa: il recente dramma delle popolazioni dell'ex Jugoslavia, con un violento conflitto armato, ai confini delle nostre regioni orientali, la difficoltà degli organismi internazionali (Onu – CEE –

Consiglio d'Europa – Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa...) di far valere le ragioni del dialogo su quelle delle armi tra popoli fino a ieri fratelli, il persistere delle tensioni e dell'instabilità dell'area mediorientale, il nuovo grande fronte di squilibrio apertosi con la disgregazione dell'Unione Sovietica, il riacutizzarsi di tensioni etniche e religiose in molte parti del mondo. Tutto ciò evidenzia ulteriormente che, in rapporto a una sempre più diffusa coscienza dei diritti dell'uomo e dei valori della comunità umana, non è più pensabile garantire la pace imperniata solo su sistemi difensivi, ma occorre riportare alla centralità il problema di una efficace operatività delle sedi internazionali di confronto per la soluzione dei conflitti regionali e soprattutto occorre operare affinché non la reciprocità, l'egoismo degli interessi economici, l'abuso della natura, l'isolamento siano valori guida delle relazioni internazionali, ma la condivisione planetaria, la solidarietà internazionale, la dignità umana, la tolleranza, la gratuità nei rapporti di scambio tra ricchi e poveri, il dialogo culturale in un quadro di interdipendenza planetaria e globale dei problemi e delle sorti dell'uomo. Un ulteriore contributo di approfondimento verrà certamente dato anche dalla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" prevista dall'art. 10 della legge n. 18, il cui statuto è già stato approvato dalla Regione. Sarà necessario pertanto accelerare nel 1992 le procedure per la formale costituzione al fine di permettere il suo concreto avvio.

3) L'esigenza di dotare la Regione di uno strumento di documentazione altamente qualificato sui diritti dell'uomo e sui temi della pace che costituisca il punto di riferimento e d'incontro per tutte le iniziative, finalizzate alla crescita della cultura della pace e della solidarietà internazionale, attivate a qualsiasi livello nel Veneto. Viene pertanto confermata la validità della Convenzione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova prevista espressamente dall'art. 2 lett. C della legge regionale 18/1988, che ha già avviato la costituzione dell'Archivio nel quale si stanno convogliando le informazioni sulle iniziative di promozione dei diritti umani nel Veneto, nonché quelle relative alle attività, agli atti, alle risoluzioni e ad ogni altro documento prodotto, in materia di diritti dell'uomo e dei popoli, da organismi intergovernativi e non governativi dal livello locale al livello internazionale; la validità dello strumento è dimostrata dal fatto che all'Archivio regionale "Pace diritti umani" sempre più spesso si rivolgono scuole, enti ed associazioni per la programmazione delle loro iniziative a livello locale.

4) La necessità di sviluppare canali di informazione sulle iniziative legate alla L.R. 18/1988 e sull'attività della Regione e nella Regione nel campo dei diritti umani per far crescere la conoscenza delle finalità della legge, avviare un processo di interscambio tra le iniziative a livello regionale e locale e tra le stesse iniziative locali che favorisca, anche mediante il collegamento tra i vari organismi sensibili al tema dei diritti umani, la formazione di una rete ideale di promozione dei valori della solidarietà e dell'affermazione dei principi fondamentali della pace e dei diritti umani, diffusa in tutto il territorio regionale e ai vari livelli della società veneta. Il programma 1992 conferma pertanto gli strumenti già avviati – il Bollettino archivio "Pace diritti umani", la Convenzione con la RAI per un ciclo di trasmissioni sui temi della L.R. 18/1988, la pubblicazione e la diffusione dei risultati delle ricerche e degli atti dei seminari e dei convegni per le scuole e le organizzazioni venete – ricercando ulteriori forme di collaborazione con altri organi di informazione a stampa e televisiva.

Per quanto infine riguarda il rapporto con le iniziative avviate da Enti, Istituzioni e organismi associativi e di volontariato presenti nel Veneto, va evidenziato che lo spirito della L.r. 18/1988 prevede in via prevalente una programmazione diretta delle iniziative a livello regionale data la dimensione non locale delle finalità della legge stessa. Tuttavia questa impostazione non impedisce ma favorisce un maggiore e più qualificato processo di stimolazione e di sostegno alle iniziative prodotte in sede locale anche mediante ipotesi di cogestione degli interventi Regione-Enti.

Va inoltre rilevata la crescente attenzione nei confronti delle iniziative regionali sui diritti umani che ha prodotto un notevole aumento di proposte inviate al Presidente del Comitato permanente ai sensi e nei termini previsti dall'art. 6 della legge. Tali proposte rappresentano suggerimenti indispensabili della Società Civile per il lavoro del Comitato e della Regione nella formazione del programma annuale delle iniziative per la promozione della cultura della pace.

Alcuni dei temi proposti sono inseriti nel programma, altre iniziative potranno invece usufruire, per la realizzazione, di una partecipazione finanziaria regionale, in particolare per gli interventi nel campo della didattica e della formazione i quali presentino un adeguato livello qualitativo e producano un effetto moltiplicatore nel mondo della scuola e nella società. Al riguardo sarà aumentato il relativo titolo di spesa e saranno elaborati dei *criteri* per la valutazione delle proposte al fine di considerare solo progetti, adeguatamente strutturati nell'articolazione del programma e nella corrispondente previsione finanziaria, che si collochino all'interno degli obiettivi programmatici regionali.

Per l'anno 1992 gli obiettivi e le tematiche attorno alle quali coordinare ed aggregare i progetti tesi efficacemente a promuovere e diffondere una vera cultura di pace tengono conto:

– *a livello nazionale* dell'evolversi della normativa in materie che interessano i temi della pace, del disarmo e della difesa popolare nonviolenta con particolare attenzione alla nuova legge sulla obiezione di coscienza con la quale l'Italia ha accolto lo spirito della dichiarazione sul riconoscimento del diritto dell'obiezione di coscienza contenuta nel Documento conclusivo della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa (CSCE) sulla dimensione umana tenutasi a Copenaghen nel 1990;

– *a livello internazionale* dell'evolversi di alcuni processi che da un lato confermano la centralità di temi già all'attenzione del Comitato nella elaborazione del programma 1991 e quindi altrettanto attuali per il programma 1992: in particolare il tema del Conflitto Nord-Sud che evidenzia il carattere esplosivo di una disuguaglianza che attraversa il mondo e che oppone una minoranza ricca dell'umanità a una maggioranza in stato di bisogno. È una profonda fenditura che divide l'umanità e che nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica rischia di trovare una forza che allarga anziché accorciare le distanze tra i paesi ricchi e i paesi poveri. Sarà ancora presente un impegno nella cooperazione, non limitato ai termini previsti dall'art. 5 della legge, ma presente nelle varie articolazioni del programma con attenzione al fenomeno della crescente immigrazione di tanti extracomunitari dai paesi poveri dell'Africa verso l'Europa.

Dall'altro lato, l'imprevedibile evoluzione nei rapporti Est-Ovest che se ieri pareva aprire un'era nuova di collaborazione allontanando i pericoli di conflitto nucleare, oggi ha evidenziato nuove preoccupanti forti tensioni: l'esplosione vio-

lenta – le vicende della vicina Jugoslavia ne sono espressione anche troppo evidente – dei contrasti etnici di cui non si conosce ancora la portata dopo la dissoluzione della stessa Unione Sovietica e la grave situazione economica di molti paesi dell'Est ridotti quasi a livello dei paesi del Sud del pianeta.

Con gli obiettivi programmatici ora indicati, la Giunta regionale, con il concorso del Comitato permanente per la pace, propone al Consiglio il seguente programma di interventi per l'anno 1992, con l'impegno di darne concreta attuazione con proprie deliberazioni a intervenuta approvazione del programma stesso.

La Giunta regionale ricercherà, in generale, ogni forma possibile di collaborazione a livello nazionale, a livello europeo (CEE – Consiglio d'Europa...) e a livello locale e il coinvolgimento delle varie strutture regionali operanti in materie attinenti ai diritti umani; in particolare, per le iniziative relative al programma 1992 assunte direttamente, sarà ricercata la partecipazione e collaborazione degli enti, organismi e associazioni che hanno dimostrato, mediante la presentazione di proprie proposte di iniziative, la sensibilità della gente veneta ai temi della pace e dei diritti umani.

## Articolo 2 – Iniziative culturali

### 2.a. *Convegni*

Convegni di informazione e di studio con partecipazione di studiosi ed esperti a livello nazionale ed internazionale sui temi della pace e della promozione dei suoi presupposti, la cui organizzazione dovrà prevedere il più ampio coinvolgimento del mondo della scuola e della società civile.

#### 2.a.1. *Convegno sulle prospettive del servizio civile alla luce delle nuove normative: una leva di pace*

L'approvazione definita dalla nuova legge in materia di obiezione di coscienza rappresenta certamente un significativo passo in avanti dell'Italia nell'affermazione di un diritto, riconosciuto dalla Commissione delle Nazioni Unite sui Diritti Umani, mediante l'introduzione di forme di servizio alternativo che siano compatibili con le ragioni dell'obiezione di coscienza, basate su principi di natura non armata e civile, di pubblico interesse e non di carattere punitivo.

Le nuove norme riconoscono infatti a tutti i cittadini, che per motivi di coscienza e religione si oppongono alla violenza delle armi, di prestare un servizio civile alternativo parificando a tutti i livelli i cittadini che svolgono il servizio civile a quelli che adempiono il normale servizio di leva, con uguali diritti previdenziali e amministrativi, anche nella valutazione del servizio civile ai fini dell'inquadramento nel settore pubblico.

Questo nuovo spirito della legge troverebbe conferma anche nell'importante novità del trasferimento della competenza di tutto ciò che concerne il servizio civile dal Ministro della Difesa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, presso il quale sarà istituito un apposito dipartimento.

Una riflessione su questa legge che può costituire una risposta concreta alle sfide della pace, rappresenterà una occasione importante per una presenza attiva del Veneto nell'attuazione della legge.

## 2.a.2. *Convegno internazionale su "il sistema Veneto e la sfida delle immigrazioni internazionali"*

La crisi economica mondiale, il problema del debito internazionale, l'andamento demografico, i crescenti squilibri della situazione economica ed ambientale in molti paesi del Terzo Mondo, l'evoluzione delle relazioni Est-Ovest ed il nuovo assetto sia politico che economico dell'Europa dell'Est hanno comportato nel corso degli anni '80 un incremento consistente della "pressione" migratoria verso i Paesi dell'OCSE e dell'Italia in particolare.

Nel passato, infatti, si erano registrati flussi migratori di rilevante portata verso gli Stati Uniti, Canada e Australia: il fenomeno europeo, al contrario, è relativamente recente ma destinato ad aumentare in prospettiva.

Il fenomeno migratorio costituisce ora un problema comune a tutti i paesi industrializzati, indipendentemente dal grado di sviluppo, e tende ad acquisire gradi crescenti di gravità e complessità fin tanto che non si porteranno a soluzioni i problemi concernenti il divario tra i processi di sviluppo delle varie aree del pianeta.

Il convegno dovrebbe approfondire il fenomeno della migrazione internazionale, rispetto all'epoca della transazione, con la definizione dei quadri storico-politico, geografico, economico sociale-antropologica, rispetto alle politiche di intervento, con la definizione degli obiettivi e dei nuovi strumenti della politica nazionale ed internazionale sulle migrazioni, per valutare infine l'incidenza del fenomeno nel contesto della realtà del Veneto.

## 2.a.3. *Incontro seminariale di formazione e arricchimento strutturale per organizzazioni di solidarietà internazionale operanti nel Veneto*

Le organizzazioni di solidarietà internazionale, specialmente le più giovani, spesso trovano difficoltà a darsi una organizzazione interna che sia adeguata alle esigenze di una struttura stabile, competente ed efficace, nell'azione e nel servizio a favore di emarginati tanto lontani dalla nostra realtà veneta. L'incontro ha lo scopo di definire modi per aiutare le organizzazioni spontanee a meglio strutturarsi e, al tempo stesso, creare le premesse perché le associazioni ad orizzonte operativo specialistico – risparmio, commercio equo, produzioni farmaceutiche – possano agganciarsi al mondo delle organizzazioni nongovernative storiche e al mondo istituzionale, perché il loro messaggio di nuove forme di solidarietà, aperto ai paesi del Sud e dell'Est, acquisti maggiore consapevolezza e capacità operativa.

Gli incarichi dell'esecuzione delle iniziative saranno affidati alla Giunta regionale con la deliberazione di approvazione dei rispettivi progetti esecutivi, anche in collaborazione con enti e organismi operanti nel settore, il costo complessivo previsto è di lire 35.000.000.

Qualora si rendesse possibile nel corso del 1992 un incremento della disponibilità finanziaria al capitolo di bilancio riferito alla L.R. 18/1988, i temi del 1992 potranno essere ulteriormente sviluppati anche con convegni su:

- 1) *Il Mediterraneo* (zona di incontro di due grandi culture religiose, quella cristiana e quella islamica, e insieme area attraversata dalla marea crescente della immigrazione verso la "ricca Europa" di tanti extracomunitari dei paesi poveri dell'Africa).

2) *Le rivoluzioni nonviolente nei Paesi dell'Est*. Il convegno dovrebbe costituire una occasione di riflessione sui risultati e i limiti delle rivoluzioni nonviolente che hanno interessato i paesi dell'Est alla fine degli anni '80, in relazione alle crisi drammaticamente aperte, in particolare nell'area balcanica, in questo inizio di anni '90. In quest'area sono aperte infatti profonde fratture sociali, etniche, religiose, che hanno portato a conflitti aperti e che minacciano di scatenarne altri. Nello stesso tempo i paesi dell'Est sono anche paesi dove, come mostrano le rivoluzioni dell' '89, la recente resistenza contro il colpo di stato in Unione Sovietica, l'attività di movimenti pacifisti come quello jugoslavo, la nonviolenza ha giocato un ruolo, costituendo per la popolazione l'unica alternativa allo scatenarsi della violenza distruttiva e dando segnali di speranza di validità planetaria. La nostra Regione è per motivi storici, geografici, culturali ed economici vicina a quanto accade nei paesi dell'Est, direttamente sensibile alla loro evoluzione. Istituzioni ed associazioni venete sentono i problemi dei paesi dell'Est, come mostra ad esempio, fra gli altri fatti, il ruolo attivo che molte di esse hanno assunto nella recente crisi jugoslava.

#### 2.b. *Premio annuale "Veneto per la pace"*

Nei programmi 1989-1990 e 1991 è stata scelta l'opzione di utilizzare il premio quale riconoscimento e sostegno per le attività nel campo della cooperazione ad associazioni che, nel corso dell'ultimo triennio, si sono segnalate per una attività di cooperazione allo sviluppo ispirata allo spirito di una cultura di pace e di fratellanza fra i popoli e finalizzata al soddisfacimento dei bisogni primari e, in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse dell'America Latina (1989-1990) e dell'area africana (1991). Particolare importanza viene poi riconosciuta alla cerimonia di consegna del premio, unitamente ai premi per tesi di laurea e lavori di specializzazione previsti dall'art. 4 comma 1 della L.R. 18/1988, che, adeguatamente organizzata, vuole divenire occasione annuale di incontro e dibattito sulle problematiche della legge nonché di incontro e di confronto, sui temi del Premio, da parte dell'Istituzione regionale e del Comitato per la pace con il mondo scolastico e accademico e con le rappresentanze degli Enti, Istituzioni pubbliche e private, organismi associativi e di volontariato del Veneto operanti nel campo dei diritti umani, della cooperazione e della solidarietà internazionale. L'impegno finanziario complessivo per il premio e per l'organizzazione della cerimonia è previsto in lire 25.000.000. Per quanto riguarda le modalità di assegnazione del premio si propone il seguente bando di concorso che sarà pubblicato a cura della Giunta regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

#### *Bando di concorso*

Premio annuale "Veneto per la pace" – articolo 2 lettera B della L.R. 30 marzo 1988, n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace".

#### *Modalità per l'erogazione del Premio 1992*

- 1) la Regione del Veneto, nell'ambito degli interventi regionali per la pro-



mozione di una cultura di pace e in esecuzione del programma delle iniziative previste per l'anno 1992, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 333 del 5 marzo 1992, bandisce un concorso per l'assegnazione del premio "Veneto per la pace" anno 1992;

2) il premio, in denaro, del valore di L. 20.000.000, sarà assegnato a una associazione non governativa veneta o legata al Veneto, che si sia segnalata per un'attività di cooperazione allo sviluppo ispirata allo spirito di una cultura di pace e di fratellanza tra i popoli e finalizzata al soddisfacimento dei bisogni primari e in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse umane, alla crescita economica, sociale e culturale dei popoli con particolare attenzione ai paesi dell'Est europeo ed asiatico.

3) le segnalazioni per il premio, a cura di enti locali, istituzioni, associazioni e organizzazioni del Veneto, dovranno essere inviate alla Giunta Regionale, Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso (estrpolato per estratto dal presente provvedimento);

4) le segnalazioni dovranno essere corredate da documentazione adeguata a fornire idonea conoscenza dell'attività segnalata;

5) la selezione delle proposte sarà operata dal Comitato permanente per la pace costituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/1988 che assume, per l'occasione, la funzione di giuria del premio e propone alla Giunta regionale l'organizzazione prescelta indicandone le motivazioni;

6) la Giunta regionale entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle segnalazioni, delibera l'assegnazione del premio all'organizzazione segnalata dalla giuria e dispone i modi per la cerimonia di consegna, che si terrà annualmente nell'ambito di una Giornata regionale della Pace e dei Diritti Umani, in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ricercando la collaborazione e l'intesa con le autorità scolastiche della Regione.

All'impegno di spesa determinato, per il punto 2.b., in lire 25.000.000 provvederà la Giunta regionale con propria deliberazione.

### 2.c. *Archivio regionale "Pace Diritti Umani"*

Con l'anno 1991 è entrata a regime la gestione dell'Archivio "Pace Diritti Umani" prevista nella convenzione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova. L'Archivio con sede in Padova, via Vescovado n. 66 comprende:

– settore informatico consistente in una banca dati su atti, documenti, pubblicazioni e qualsiasi altro materiale interessante i diritti dell'uomo e la cultura della pace;

– emeroteca e videoteca a disposizione di scuole e associazioni operanti nel campo dello sviluppo dei diritti umani;

– biblioteca specializzata nei temi del Codice internazionale dei diritti dell'uomo e dei popoli.

La convenzione prevede attività di ricerca, consulenza e predisposizione dei materiali necessari per la gestione dell'Archivio nonché la pubblicazione di:

– un annuario sulle iniziative in materia di tutela e promozione dei diritti

umani e della cultura della pace nel territorio regionale, con riferimento anche a fatti più significativi in Italia e nel mondo;

– un bollettino periodico di informazione sui dati dell'Archivio, sul suo aggiornamento con particolare riferimento ad atti e documenti riferiti alle vicende internazionali e locali più recenti interessanti i diritti umani e la pace.

Per garantire la continuità del lavoro avviato, come previsto dalla convenzione che la Regione ha firmato con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova, per il 1992 si conferma l'impegno di spesa di lire 50.000.000.

### Articolo 3 – Iniziative nel campo della ricerca

#### 3.a. *Seminario permanente di ricerca sulla pace*

Lo strumento, avviato nel 1990, è stato riconfermato anche nel 1991, espressamente finalizzato a garantire al Comitato per la pace – costituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/1988 – all'Amministrazione regionale e agli operatori veneti nel campo dei diritti umani un contributo rilevante nel mantenere avanzate le posizioni. Il Seminario permanente offre, mediante la discussione, riflessione e meditazione sui problemi, considerati al momento del loro emergere ed evidenziarsi, un superamento dell'atteggiamento emozionale che permetta una programmazione degli interventi adeguata e qualificata.

Sono state completate le prime quattro sessioni su:

- Pace come valore e come strategia nella cultura contemporanea;
- Rapporti Nord Sud alla luce del codice internazionale dei diritti umani;
- Pedagogia e didattica: educazione alla pace;
- Localismi, nazionalità ed etnie: tra diritto all'autodeterminazione e diritto alla pace.

*Sono programmate due sessioni:*

Costruire la pace in una società competitiva;

Dopo la caduta dei muri: ritorno di strategie di guerra.

Come evidenziato nella relazione viene riconfermata la validità dello strumento nei modi del 1991: il numero delle sessioni e i temi da trattare nel 1992 saranno definiti secondo l'evolversi delle vicende internazionali e le esigenze del Comitato.

Per l'organizzazione completa delle diverse sessioni del Seminario è previsto un costo complessivo di lire 50.000.000.

#### 3.b. *Ricerche*

##### 3.b.1. *Iniziative di ricerca nel mondo della scuola*

Viene confermata la priorità delle iniziative nel mondo della scuola e, come evidenziato nella relazione, viene consolidato il rapporto con l'IRRSAE del

Veneto per il completamento del progetto pilota "1992: Veneto per la Pace" e quale strumento privilegiato di collaborazione nel coinvolgimento delle scuole ai progetti regionali di promozione della cultura della pace e di diffusione tra i giovani di documenti e materiali prodotti per la sensibilizzazione a questi temi. Il progetto, per l'anno 1992, completata la parte preparatoria con il Seminario di Montegrotto su "Educazione alla pace nella scuola: alla ricerca di una possibile identità" svilupperà tre temi:

- pace come:
  - educazione alla differenza (all'altro);
  - educazione ai diritti umani e alla loro tutela;
  - educazione alla nonviolenza;
- sviluppo come:
  - educazione alla solidarietà, alla mondialità e alla interdipendenza globale mediante la conoscenza delle altre civiltà, degli altri sviluppi e l'analisi del nostro modello di sviluppo;
  - educazione/riappropriazione delle identità culturali storiche proprie della Regione del Veneto;
- ambiente come:
  - educazione alla conoscenza del proprio habitat e alla applicazione delle tecnologie;
  - educazione ai grandi ecosistemi e alla utilizzazione e scambio delle risorse.

### 3.b.2. *Ricerca e incontri sul tema: riforma delle autonomie locali - I diritti umani negli statuti dei comuni e delle province.*

La legge n. 142/1990 ha profondamente riformato le autonomie locali prevedendo che ogni ente si definisca in un atto costitutivo che è lo statuto. Molti comuni e province del Veneto hanno accolto le sollecitazioni del Comitato permanente per la pace e l'iniziativa dell'assessore regionale ai diritti civili inserendo nell'articolazione del proprio statuto affermazioni di promozione dei diritti umani di cui sarebbe utile avere una conoscenza approfondita per formarsi un quadro della sensibilità dell'istituzione pubblica del Veneto a questi temi. Altri enti, fuori del Veneto hanno poi inserito nei loro documenti affermazioni sui diritti umani che riportano, in alcuni casi quasi testualmente, il testo dell'art. 1 della Legge regionale veneta sulla promozione della cultura della pace. L'incontro di enti, sensibili a queste tematiche, fa crescere la capacità dell'istituzione pubblica, in parallelo con la società civile, di promuovere nel territorio la sensibilizzazione ai valori della pace e della solidarietà internazionale.

Gli incarichi dell'esecuzione delle iniziative saranno affidati dalla Giunta regionale con deliberazione di approvazione dei rispettivi progetti esecutivi, anche in collaborazione con enti e organismi operanti nel settore; l'impegno di spesa previsto per questo titolo è di lire 30.000.000.

Qualora si rendesse possibile un aumento della disponibilità finanziaria al capitolo riferito alla L.R. n. 18/1988 per l'anno 1992 potranno essere ulteriormente sviluppate ricerche su temi proposti ai sensi dell'art. 6, con particolare riferimento a:

### 1) *Ricerca e indagine conoscitiva su "Cultura della pace e intolleranza"*

La promozione di una cultura di pace, come previsto dalla L.R. n. 18/1988 potrebbe ricevere notevole giovamento da un lavoro di indagine teso a rilevare gli atteggiamenti esistenti tra la popolazione regionale in materia.

Anzi, si potrebbe sostenere che le finalità pedagogiche che appaiono prevalere tra quelle previste dalla specifica legge regionale non possono essere compiutamente realizzate se non si risponde primariamente alla domanda: *esiste una cultura di pace tra la gente e, se esiste, come si configura?*

Si propone la realizzazione di una indagine rivolta alla popolazione studentesca delle scuole superiori. Campioni di controllo potrebbero essere costituiti dagli insegnanti delle medesime scuole e dagli studenti universitari.

L'indagine, oltre che rilevare le culture della pace presenti nella popolazione prescelta, dovrebbe misurare come tali culture reagiscono in concreto, di fronte ad alcune delle sfide che oggi la cultura di pace incontra ed in particolare l'atteggiamento nei confronti degli immigrati.

### 2) *Ricerca su "Fattori e meccanismi che influenzano il comportamento degli individui e dei gruppi in situazioni conflittuali"*

La ricerca è finalizzata ad analizzare, in maniera approfondita, i principali fattori e meccanismi di ordine psicologico, culturale e sociale che facilitano o inibiscono l'adozione di comportamenti violenti o nonviolenti in situazioni di conflitto, con lo scopo di migliorare le conoscenze sulla praticabilità della nonviolenza come strumento di gestione e risoluzione dei conflitti.

### 3.c. *Diffusione materiale e informazioni*

Particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione nella scuola e tra le organizzazioni sensibili ai temi della pace e della promozione dei diritti umani dei risultati di ricerche, di seminari ed incontri di studio, dei materiali didattici prodotti nell'ambito dell'attuazione della L.R. n. 18/1988. Per il 1992, oltre alla diffusione già prevista nei singoli progetti di ricerca, si prevedono:

3.c.1. Diffusione nelle scuole di testi, atti e documenti diretti a far conoscere in maniera capillare nella scuola i contenuti del codice internazionale dei diritti umani, le leggi nazionali e regionali in materia nonché la ricchissima produzione di documenti, risoluzioni e dichiarazioni prodotte dagli organismi internazionali e locali sulla promozione dei diritti dell'uomo e dei popoli.

3.c.2. Informazione costante alla società dell'attività della Regione nel campo della promozione dei diritti umani, con commenti sulle problematiche della pace nelle nuove situazioni che si determineranno nel mondo, a cura del Comitato mediante organi di informazione a livello regionale. Viene pertanto confermata la collaborazione con la RAI regionale del Veneto per un programma specifico sui temi della promozione dei diritti umani, sarà inoltre ricercata analoga collaborazione con altri organi d'informazione, a stampa e televisivi.

Per tali iniziative è prevista una spesa complessiva di lire 30.000.000.

## Articolo 4 – Iniziative nel campo dell'istruzione

### 4.a. *Formazione giovani paesi in via di sviluppo*

La Regione partecipa, nel rispetto delle competenze statali stabilite dalla legislazione vigente, all'attività di formazione di giovani di paesi in via di sviluppo, per favorire la partecipazione a corsi di formazione e di specializzazione preordinati, anche con l'apporto delle loro esperienze, ad un approfondimento organico delle tematiche della pace e dello sviluppo. Per il 1992 saranno previsti in particolare i seguenti progetti:

#### 4.a.1. *Progetto costruire insieme per la pace 1992 "Rivelatori e costruttori per la pace"*

Grande interesse ha destato nei giovani studenti e neolaureati in architettura ed ingegneria il progetto "Costruire insieme per la pace 1990" che ha portato studenti e specializzandi italiani e stranieri, di paesi interessati a conflitti e a situazioni di grave tensione militare (Palestinese, iraniani), a Cipro (paese diviso da forze in lotta tra loro: filoturchi e filogreci) per attuare un intervento finalizzato al rilievo, all'ipotesi progettuale di recupero e restauro che attui, con l'apporto di fondi di cooperazione internazionale, l'eventuale ricostruzione di un manufatto, con valenza storica, architettonica e sociale distrutto o gravemente danneggiato. Per il 1992 si propone di continuare l'iniziativa avviando un nuovo progetto di "rilevatori e costruttori per la pace".

Il progetto sarà definito, previa intesa con il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri ed entro il limite di spesa di lire 30.000.000, dalla Giunta regionale che fisserà gli aspetti esecutivi e finanziari anche per la stampa e diffusione del progetto e della relazione corrispondente.

#### 4.a.2. *Formazione di giovani animatori dei paesi dell'Est Europeo*

Per l'anno 1992, tenuta conto la particolare situazione dei paesi dell'Est europeo e l'esigenza di ricostruire un tessuto sociale animato da spirito di fiducia e desiderio di rilanciare la vita economica, sociale e culturale del paese, la formazione dovrebbe essere finalizzata a formare animatori nei seguenti temi:

- organizzazione associativa;
- partecipazione alla vita associativa e organi di partecipazione democratica alla vita associativa;
- costruzione di un progetto associativo, traduzione in programma di creazione e di gestione di gruppi;
- rapporto con il territorio e con altre realtà in esso operanti;
- rapporto educativo all'interno del gruppo tra adulto e giovane.

Per queste iniziative è prevista una spesa di lire 15.000.000.

### 4.b. *Premi per tesi di laurea e specializzazione*

Per l'anno 1991 è stata stanziata la somma di lire 20.000.000 di cui 15 per i premi e 5 per concorso nelle spese di organizzazione di una cerimonia annuale di consegna dei Premi per Tesi e del Premio Veneto per la pace che, adeguatamente

preparata, dovrebbe diventare occasione annuale d'incontro e dibattito sulle problematiche della legge e di confronto sui temi dei premi, tra la Regione, il Comitato regionale per la pace, il mondo scolastico e accademico, le rappresentanze della società civile attive nel campo dei diritti umani, della cooperazione e della solidarietà. Tale scelta viene confermata anche per l'anno 1992 con un impegno complessivo di lire 20.000.000, comprendente i premi e l'organizzazione della cerimonia, sulla base dei due seguenti Bandi di concorso

4.b.1. *Concessione di n.4 premi per tesi di laurea a studenti frequentanti le università del Veneto con il seguente*

*Bando di concorso*

Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace (L.R. 30 marzo 1988, n. 18). Bando di concorso a quattro premi di studio per tesi di laurea sul tema dei diritti umani.

Art. 1

La Giunta regionale del Veneto, in applicazione dell'art. 4, comma 1, della L.R. 30 marzo 1988, n. 18, nel quadro delle iniziative regionali per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1992, bandisce un concorso a premi di studio per tesi di laurea sui temi dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione.

Art. 2

Al concorso sono ammessi i laureati presso le università del Veneto con tesi di laurea discusse negli anni accademici fino al 1990/91.

Art. 3

Le tesi ammesse al concorso devono aver discusso argomenti relativi alla tematica della pace, dei diritti umani, nei suoi molteplici aspetti: filosofici, teologici, giuridici, storici, pedagogico-didattici, politologici, giuridici, economici e scientifico tecnologici.

Art. 4

Gli interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso (estrapolato per estratto del presente provvedimento), alla Giunta Regionale del Veneto – Dipartimento promozione diritti civili – Dorsoduro n. 3901 – Venezia.

Art. 5

La domanda in carta semplice, contenente i dati anagrafici, l'indirizzo postale, l'eventuale recapito telefonico, il codice fiscale dovrà essere corredato dei seguenti documenti:

- a) il lavoro presentato in sede di esame di laurea con il timbro della facoltà e la firma del relatore. L'elaborato non verrà restituito;
- b) dichiarazione dell'autorità accademica attestante la data dell'esame di laurea e il voto conseguito;
- c) sintetica relazione riassuntiva (max 5 cartelle dattiloscritte) dell'argomento discusso.

#### Art. 6

L'importo complessivo del premio è di lire 12.000.000 così riportati:

- 1) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'Università di Padova;
- 2) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'Università di Venezia;
- 3) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'Università di Verona;
- 4) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'Istituto universitario di architettura di Venezia.

Qualora non siano state presentate domande o non siano premiate tesi di studenti laureati di una delle Università, il premio relativo potrà essere assegnato anche a tesi di laureati delle altre Università del Veneto.

#### Art. 7

La commissione giudicatrice è costituita dai componenti del Comitato permanente per la pace previsto dall'art. 7 della L.R. n. 18/1988. Il presidente del Comitato presiede la commissione giudicatrice.

#### Art. 8

Ai vincitori verrà inviata comunicazione personale con raccomandata a.r.

#### Art. 9

I premi saranno consegnati con una cerimonia ufficiale della Giunta regionale del Veneto.

#### Art. 10

La Giunta regionale si riserva la facoltà di pubblicare in tutto o in parte gli elaborati premiati.

La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando.

In occasione della pubblicazione del bando di concorso, il Comitato permanente per la pace potrà indicare alcuni temi particolari di approfondimento proposti all'attenzione per i successivi bandi di concorso.

Per l'anno 1992 il Comitato propone i seguenti temi:

- nuovi modelli di vita nel Terzo e Quarto mondo (per tesi di urbanistica);
- nuovi e vecchi materiali per una costruzione ecologica;
- casi storici di resistenza non armata;
- il rifiuto delle armi nella tradizione storica del Veneto;
- la cooperazione allo sviluppo;
- diritti umani e ordinamento internazionale;
- educazione alle differenze;
- sistemi di difesa, su basi civili, alternativi alla difesa militare.

4.b.2. *Concessione di n. 3 premi per ricerche originali di specializzazione per frequentanti ciascun anno della Scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani" dell'Università di Padova con il seguente*

#### *Bando di concorso*

Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace (L.R. 30 marzo 1988, n. 18). Bando di concorso a 3 premi di studio per ricerche svolte nell'ambito

della Scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani", Università di Padova.

#### Art. 1

La Giunta regionale del Veneto, in applicazione dell'art. 4, comma 1, della L.R. 30 marzo 1988, n. 18, nel quadro delle iniziative regionali per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1992 bandisce un concorso a premi di studio per un lavoro originale di ricerca di specializzazione sui temi dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione.

#### Art. 2

Al concorso sono ammessi gli iscritti alla Scuola di specializzazione in "Istituzione e tecniche di tutela dei diritti umani" dell'Università di Padova con ricerche originali presentate a conclusione dell'anno accademico 1990/91.

#### Art. 3

Le tesi ammesse al concorso devono aver discusso argomenti relativi alla tematica della pace, dei diritti umani, nei suoi molteplici aspetti: filosofici, teologici, giuridici, storici pedagogico-didattici, politologici, sociologici, economici e scientifico tecnologici.

#### Art. 4

Gli interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso (estrapolato per estratto dal presente provvedimento) alla Giunta regionale del Veneto - Dipartimento per la promozione dei diritti civili, Dorsoduro 3901 - Venezia.

#### Art. 5

La domanda in carta semplice, contenente i dati anagrafici, l'indirizzo postale, eventuale recapito telefonico, il codice fiscale dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) elaborato munito di dichiarazione dell'autorità accademica attestante la data di presentazione della ricerca;
- b) sintetica relazione riassuntiva (max 5 cartelle dattiloscritte) dell'argomento trattato.

#### Art. 6

L'importo dei premi è di lire 1 milione per ciascuno dei tre anni di frequenza della scuola.

#### Art. 7

La commissione giudicatrice è costituita dai componenti del Comitato permanente per la pace previsto dall'art. 7 della L.R. n. 18/1988. Il presidente del Comitato presiede la commissione giudicatrice.

#### Art. 8

Ai vincitori verrà inviata comunicazione personale con raccomandata.

#### Art. 9

I premi verranno consegnati con una cerimonia ufficiale della Giunta regionale del Veneto.



## Art. 10

La Giunta regionale si riserva la facoltà di pubblicare in tutto o in parte gli elaborati premiati. La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando.

### 4.c. *Corsi di formazione per italiani che intendono operare nel campo della cooperazione e della promozione dei diritti umani*

La Regione favorisce la promozione di corsi per quanti intendono recarsi a operare in paesi del Terzo e Quarto mondo a titolo di volontariato o in base a progetti di cui all'art. 5 della stessa L.R. n. 18/1988. A tale fine per l'anno 1992 la Regione parteciperà alla promozione dei seguenti corsi:

4.c.1. Corso di perfezionamento in "Sviluppo rurale nei paesi del Terzo Mondo" con stage per giovani laureati e specializzati in un paese dell'Africa ove sia particolarmente grave la carenza di organizzazione dell'economia agricola.

4.c.2. Corso sulla cooperazione e lo sviluppo internazionali con struttura seminariale ed interdisciplinare sul tema "Le migrazioni internazionali in prospettiva" per l'acquisizione di elementi conoscitivi indispensabili per comprendere la complessità del processo di sviluppo, per stimolare la ricerca e la riflessione collettiva sui temi del diritto allo sviluppo nonché per promuovere l'acquisizione di competenze specifiche in tali campi e contribuire a sollecitare l'impegno nell'articolato contesto delle politiche dello sviluppo internazionale.

4.c.3. Per il 1992 potrà inoltre essere prevista una partecipazione regionale per la promozione di corsi finalizzati alla preparazione di operatori di gruppi giovanili e di organizzazioni di volontariato venete attive nel campo della promozione dei diritti umani e della cultura della pace.

L'impegno di spesa complessivo per le iniziative del punto 4.c. è previsto in L. 25.000.000.

Qualora si rendesse possibile nel corso del 1992 un incremento della disponibilità finanziaria al capitolo di bilancio riferito alla L.R. n. 18/1988 l'intervento regionale per la promozione di corsi potrà riferirsi anche ad altre tematiche proposte ai sensi dell'art. 6, con particolare riferimento a:

#### 1. *Corso per obiettori di coscienza*

Per una adeguata preparazione dei giovani che svolgono il servizio civile come previsto dalla recente legge di riforma sull'obiezione di coscienza, possono essere organizzati corsi particolarmente importanti in una regione di forte presenza di obiettori di coscienza.

Saranno trattati i seguenti argomenti:

##### a) Difesa Popolare Nonviolenta

all'interno di questa area verranno affrontate alcune tematiche specifiche:

- basi storiche e teoriche della Difesa Popolare Nonviolenta;
- educazione ai conflitti e alla loro risoluzione ed analisi di alternative alla difesa militare;

- approfondimento di esperienze e progetti di interposizione non-armata in situazioni di conflitto (sociodramma su una situazione concreta);
  - rapporti tra Difesa Popolare Nonviolenta e Protezione Civile.
- b) Promozione e tutela dei diritti dell'uomo e dei popoli  
tematiche di approfondimento:
- significato dell'obiezione di coscienza;
  - internazionalizzazione dei diritti umani e solidarietà internazionale;
  - ruolo dell'ONU nella risoluzione non-armata dei conflitti.
- c) Impegno di cooperazione internazionale  
tematiche di approfondimento:
- educazione alla mondialità;
  - problematica Nord-Sud e sue possibili soluzioni;
  - autolimitazione dei consumi e nuovo modello di sviluppo.
- d) Forme quotidiane della solidarietà  
tematiche di approfondimento:
- riflessione su situazioni di disagio sociale e sulle cause che le generano ed individuazione dei possibili ambiti di intervento;
  - volontariato e servizio alla persona;
  - partecipazione e mutamento sociale.

## Articolo 5 - Iniziative nel campo della cooperazione

### 5.a. Assistenza a progetti di cooperazione

La legge dispone che "la Regione, nel rispetto delle competenze statali e delle procedure stabilite dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49 e d'intesa coi competenti organi del Ministero degli affari esteri fornisce sulla base di apposite convenzioni, assistenza tecnica e supporti logistici, agli organismi pubblici e privati previsti dagli artt. 1 e 2 della suddetta legge, operanti nel territorio regionale, nella elaborazione di progetti e di programmi di cooperazione allo sviluppo fatte salve le prerogative di quelli indicati all'art. 28 della citata legge n. 49",

Negli anni 1990-91 la scelta di intervento nel campo della cooperazione da parte della Regione ha privilegiato l'azione concreta consistente nel fornire assistenza tecnica e supporti logistici a organismi pubblici o privati (in possesso dell'idoneità prevista dalla legge statale n. 49/1987 o comunque in possesso dei requisiti per tale idoneità) per progetti di aiuto e cooperazione allo sviluppo, rispetto alla sola promozione di indagini o studi in materia di cooperazione internazionale.

Per l'anno 1992 si propone di confermare la scelta di privilegiare l'azione concreta impegnando le istituzioni interessate all'intervento a fornire, a conclusione del lavoro, uno studio di valutazione dei risultati del progetto.

Viene pertanto approvato il seguente

### *Bando*

Modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. 30 marzo 1988, n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace": iniziative nel campo della cooperazione.

1) La Regione del Veneto, d'intesa con il competente Ministero degli affari esteri, per l'anno 1992, fornirà sulla base di apposite convenzioni, assistenza tecnica e supporti logistici fino a un totale di lire 15.000.000 alla elaborazione, realizzazione e valutazione di iniziative di sviluppo proposte da enti e organizzazioni non governative, operanti nel territorio regionale, che proporranno progetti di cooperazione allo sviluppo, anche mediante l'invio di volontari e di proprio personale per interventi:

- nel settore della sanità, con particolare attenzione alle esigenze della medicina preventiva;
- nel campo dell'assistenza sociale, in particolare per migliorare la condizione femminile e dell'infanzia;
- nel campo degli scambi culturali per intensificare i rapporti tra il veneto e i paesi deboli del mondo;
- nel settore della educazione scolastica e professionale;
- nel settore del credito e del risparmio finalizzato a favorire iniziative economiche locali.

2) Le proposte degli enti e delle organizzazioni dovranno essere presentate alla Giunta regionale entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso (estrapolato da questo provvedimento).

Dalla documentazione inviata alla Giunta regionale dovrà risultare che l'organizzazione proponente:

- è costituita ai sensi degli artt. 14, 36 e 39 del c.c.;
- ha i requisiti per l'idoneità, prevista dall'art. 28 della legge n. 49/1987, a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo in paesi poveri finalizzati al soddisfacimento dei bisogni primari e in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse umane, alla crescita economica, sociale e culturale dei paesi del Terzo e Quarto mondo;

– non persegue fini di lucro e non ha rapporti di dipendenza da enti con finalità di lucro;

– è in grado di assicurare la realizzazione del progetto di cooperazione proposto.

L'organizzazione proponente dovrà inoltre indicare:

- i tempi previsti per la realizzazione del progetto;
- il personale volontario e proprio impiegato;
- i costi previsti per la realizzazione, con distinti quelli relativi all'assistenza tecnica e ai supporti logistici per i quali è richiesto l'intervento regionale.

3) L'organizzazione proponente si dovrà impegnare a fornire, alla conclusione dell'intervento, non solo la realizzazione finanziaria relativa alla sua esecuzione ma anche uno studio specifico di valutazione dei risultati dell'intervento e dell'impatto che la realizzazione ha avuto in termini di reale contributo alla crescita economica e sociale, civile e culturale del paese.

4) La Giunta regionale, con atto deliberativo da adottare entro 120 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle proposte, identifica le organizzazioni e gli enti e approva il testo delle convenzioni sulla base delle quali verrà fornita l'assistenza tecnica e il supporto logistico previsto dalla legge regionale 30 marzo 1988, n. 18.

## Articolo 6 – Altre iniziative proposte da enti, istituzioni pubbliche e private, organismi associativi e di volontariato operanti nel campo dei diritti umani

L'incremento notevole della quantità, insieme con l'aumento del livello qualitativo, delle proposte presentate per l'anno 1992 ai sensi dell'art. 6 della legge da parte di Enti locali, Istituzioni pubbliche e private, organismi associativi e di volontariato operanti nel campo dei diritti umani, dei valori della solidarietà e della pace nella Regione ha evidenziato:

– *da un lato* una accresciuta attenzione della Società civile nei confronti dell'attività regionale in questo campo;

– *dall'altro* la esiguità delle risorse finanziarie a disposizione della L.R. n. 18/1988, non sempre sufficienti a dare risposta alle potenzialità di intervento presenti nel Veneto.

Per questi motivi viene incrementato il fondo a disposizione di questo titolo – previsto in lire 85.000.000 – per la partecipazione regionale a quelle proposte di interventi che, non recepiti ed inseriti nel programma 1992, presentino un adeguato livello qualitativo e producono un effetto moltiplicatore nel mondo della scuola e della società.

La Giunta regionale provvederà a fornire la risposta ai proponenti – definendo, anche ove prevista, la partecipazione regionale alle iniziative – secondo la seguente classificazione:

### 6.a. *Iniziative approvate: proposte complete*

Le iniziative inserite in questa sezione sono state positivamente valutate per i seguenti motivi: le proposte sono state regolarmente presentate ai sensi dell'art. 6, si riferiscono ad iniziative che (pur non inserite nel programma regionale degli interventi per la promozione di una cultura di pace 1992, in quanto o riferite a temi diversi dagli obiettivi del programma 1992 o di dimensione locale) rientrano pienamente nella finalità della L.R. n. 18/1988 e meritano il sostegno e la partecipazione regionale.

### 6.b. *Iniziative da rivedere: proposte incomplete*

Le iniziative inserite in questa sezione dovranno essere riviste in quanto i progetti non risultano sufficientemente strutturanti nell'articolazione del programma e/o nella corrispondente previsione finanziaria, per premettere una adeguata valutazione circa la rispondenza alle finalità della legge n. 18/1988 o la coerenza agli obiettivi programmatici regionali. Le proposte saranno riesaminate dalla Giunta regionale sulla base dell'integrazione della documentazione.

### 6.c. *Iniziative non approvate*

Le iniziative inserite in questa sezione, pur valide, non possono trovare il riconoscimento della partecipazione regionale o perché rientrano in progetti già inseriti o inseribili in programmi regionali già in atto, o perché si riferiscono non a iniziative avviate nell'ambito delle finalità della legge ma al funzionamento della

stessa organizzazione proponente o ancora perché non sono direttamente riconducibili agli obiettivi programmatici previsti dalla L.R. n. 18/1988.

### Articolo 7 – Comitato permanente per la pace

7.a. *Funzionamento del Comitato, gettoni di presenza, rimborsi e altre spese generali.*

7.b. *Produzione di materiali, stampe varie e comunicazioni.*

Per entrambe le esigenze è previsto, per l'anno 1992, un impegno di lire 40.000.000.

### Articolo 10 – Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”

La Giunta regionale si è attivata per promuovere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 18/1988, la Costituzione della Fondazione. Un comitato tecnico scientifico per lo studio dello statuto ha consegnato la ipotesi di Fondazione a struttura associativa; con deliberazione n. 5540 del 2 ottobre 1991 la stessa Giunta regionale ha approvato lo statuto impegnandosi a garantire alla Fondazione un contributo annuo di gestione, dall'anno dell'avvio presumibilmente entro il 1992, di lire 50.000.000.

Si è preso atto delle disponibilità del Comune di Venezia che ha offerto il complesso conventuale dei servi di Maria in S. Elena, per la sede della Fondazione.

Sono stati infine invitati ad aderire – in qualità di soci fondatori della Fondazione – gli Enti e le Istituzioni che hanno collaborato alla stesura dello statuto:

Regione del Veneto, Venezia  
Provincia di Venezia, Venezia  
Comune di Venezia, Venezia

Università degli Studi di Padova  
Università degli Studi di Verona  
Università degli Studi di Venezia  
Istituto Universitario di Architettura di Venezia  
Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), Sezione regionale Veneto-Vicenza  
Unione Regionale delle province del Veneto (URPV), Padova  
Fondazione Giorgio Cini, Venezia  
Ateneo Veneto Venezia  
Istituto veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia  
Accademia Patavina di Scienze, Lettere e Arti di Padova  
Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona  
Accademia dei Concordi di Rovigo  
Istituto Veneto per la Storia della Resistenza di Padova  
Istituto Rezzara di Vicenza  
Fondazione Corazzin di Venezia  
Fondazione Zanican di Padova  
Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Veneto di Venezia

Società Europea di Cultura di Venezia  
 Istituto Bellunese di Ricerche Culturali e Sociali  
 Istituto Gramsci sezione Veneto  
 Centro Studi dell'Istituto Internazionale "Jacques Maritain" di Treviso  
 Centro Ricerche Economiche e del Lavoro di Venezia  
 Istituto Regionale Ricerca Sperimentazione e Aggiornamento Educativi del Veneto

La fondazione, a struttura associativa, è aperta ad altri enti o istituzioni che chiedono di parteciparvi, anche successivamente all'atto della costituzione formale.

### Prospetto finanziario riepilogativo 1991 e 1992

	1991	1992
2.a. Convegni	40.000.000	35.000.000
2.b. "Premio Veneto per la pace"	20.000.000	25.000.000
2.c. Archivio "Pace Diritti Umani"	50.000.000	50.000.000
3.a. Seminario permanente	50.000.000	50.000.000
3.b. Ricerche	60.000.000	30.000.000
3.c. Diffusione materiali e informazioni	40.000.000	30.000.000
4.a. Formazione stranieri	80.000.000	45.000.000
4.b. Premi per tesi	15.000.000	20.000.000
4.c. Corsi di formazione italiani	10.000.000	25.000.000
5. Assistenza a progetti di cooperazione	15.000.000	15.000.000
6. Iniziative varie a livello locale	60.000.000	85.000.000
7. Funzionamento comitato e produzioni materiali	50.000.000	40.000.000
8. Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"	10.000.000	50.000.000
<b>Totale</b>	<b>500.000.000</b>	<b>500.000.000</b>